



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "Don L. Milani"

SCUOLA DELL'INFANZIA – PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO

Via Ortona, 8 - 66034 LANCIANO Tel. 0872/717140-713427 - cod. fisc. 81006770697

-mail: chic839002@istruzione.it - PEC : chic839002@pec.istruzione.it

sito internet: <http://www.comprensivodonmilanilanciano.edu.it>

REGOLAMENTO DI PREVENZIONE E CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO NELLA SCUOLA

PREMESSA

Gli atti di bullismo si configurano sempre più come l'espressione della scarsa tolleranza e della non accettazione verso l'altro, spesso identificato come "diverso" per i più svariati motivi. Le vittime, in alcuni casi, possono essere persone molto fragili. Le forme di violenza che subiscono possono andare da una vera sopraffazione fisica o verbale, fino a un umiliante e doloroso isolamento sociale.

L'evolversi delle nuove tecnologie ha determinato inoltre un cambiamento nei rapporti interpersonali, realizzando comunicazioni a distanza tra gli individui ed identità indefinite, come quelle dei "falsi profili". La possibilità di agire in anonimato e l'assenza di concreti limiti spaziali, consentita dai dispositivi tecnologici, ha generato una nuova e pericolosa modalità di espressione del bullismo: il cyberbullismo.

Il mondo digitale e virtuale, quindi, pur rappresentando un'enorme opportunità di sviluppo e crescita culturale e sociale, nasconde una serie di insidie e pericoli su cui è indispensabile misurarsi.

La scuola, in quanto luogo di formazione, inclusione e accoglienza, ha il dovere di educare e di vigilare, in sinergia con le famiglie e gli enti del territorio, affinché ciascun alunno svolga con serenità il proprio percorso di apprendimento e di crescita.

A tale scopo il nostro Istituto mette in atto specifiche azioni, formative ed educative, e al contempo detta norme di comportamento per arginare ed eliminare ciò che eventualmente mina il benessere degli studenti.

In questo contesto si inserisce il presente Regolamento, il suo obiettivo primario è quello di informare e definire un protocollo di comportamento, chiaro e accessibile a tutti, per prevenire, individuare e contrastare all'interno dell'istituto qualsiasi forma di violenza.

DAL BULLISMO AL CYBERBULLISMO

Il BULLISMO (mobbing in età evolutiva) è una forma di comportamento sociale di tipo violento e intenzionale, di natura sia fisica che psicologica, oppressivo e vessatorio, ripetuto nel corso del tempo e attuato nei confronti di persone considerate, dal soggetto che perpetra l'atto in questione, come bersagli facili e/o incapaci di difendersi. È tipico dell'età preadolescenziale e adolescenziale, spesso messo in atto a scuola.

Il **bullo** è, in genere, più forte e più popolare della media dei coetanei, ha un forte bisogno di potere e di

autoaffermazione, ha difficoltà nell'autocontrollo e nel rispettare le regole; è spesso aggressivo non solo verso i coetanei, ma anche verso gli adulti (genitori e insegnanti); considera la violenza come un mezzo per ottenere vantaggi ed acquisire prestigio; ha scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni e non mostra sensi di colpa. Il comportamento del bullo è spesso rafforzato dal gruppo dei bulli gregari (o bulli passivi), che offrono il loro sostegno al bullo anche senza intervenire direttamente.

La **vittima** passiva subisce prepotenze spesso legate ad una sua caratteristica particolare rispetto al gruppo (es. l'aspetto fisico, la religione, l'orientamento sessuale, la provenienza sociale...); è più debole rispetto ai coetanei e al bullo in particolare, è ansiosa ed insicura, ha una bassa autostima. A scuola è spesso sola, isolata dal gruppo di coetanei e difficilmente riesce a farsi degli amici. Spesso nega l'esistenza del problema e finisce per accettare passivamente quanto le accade.

Esiste anche la **vittima provocatrice** che si riconosce perché richiede l'attenzione o l'interesse del bullo attraverso comportamenti fastidiosi o provocatori e spesso viene trattata negativamente dall'intero gruppo.

Spesso gli episodi di bullismo avvengono in presenza del gruppo di coetanei (gli **osservatori**), i quali nella maggior parte dei casi non intervengono, per la paura di diventare nuove vittime del bullo o per semplice indifferenza.

Perché una relazione tra soggetti possa prendere il nome di bullismo devono essere soddisfatte le seguenti condizioni:

- si verificano comportamenti pianificati di prevaricazione diretta o indiretta;

queste azioni sono reiterate nel tempo. Non si può parlare di bullismo per singoli episodi di prepotenza, di tipo del tutto occasionale.

- sono coinvolti sempre gli stessi soggetti, di cui uno/alcuni in posizione dominante (bulli) e

uno/alcuni più debole/i e incapace/i di difendersi (vittime);

- avvengono frequentemente alla presenza di altri compagni, spettatori o complici, che possono assumere un ruolo di rinforzo del comportamento del bullo o semplicemente sostenerlo e legittimarlo.

- Sia la vittima che i compagni che assistono agli episodi di bullismo hanno paura,

temono che parlando di questi episodi all'adulto la situazione possa solo peggiorare, andando incontro a possibili ritorsioni da parte del bullo. Meglio subire in silenzio sperando che tutto passi. In base a queste dimensioni, il bullismo può assumere forme differenti:

Bullismo diretto:

fisico: atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale (soldi, merenda, compiti da copiare, oggetti personali ecc.);

verbale/psicologico: manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, ecc.);

Bullismo indiretto:

relazionale: sociale (escludere il compagno dalle attività di gruppo, ecc.) o manipolativo (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

Quando il bersaglio delle prevaricazioni è portatore di una differenza, si parla di **bullismo discriminatorio**.

Pertanto esistono:

il bullismo omofobico: persecuzione e molestia verso soggetti ritenuti omosessuali; il bullismo razziale e/o razzista: rivolto a persone provenienti da Paesi stranieri;

il bullismo verso i diversamente abili: rivolto a persone disabili, con handicap fisico o mentale o che hanno difficoltà di apprendimento;

il bullismo a sfondo sessuale: riscontrato soprattutto tra adolescenti e preadolescenti, avviene attraverso molestie sessuali, cioè attenzioni sessuali (di natura verbale, psicologica e fisica) non desiderate da soggetto.

IL CYBERBULLISMO

“Il cyberbullismo è qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”. *(comma 1 dell'art. 1 della Legge 71/2017)*

Oggi la tecnologia consente ai bulli di infiltrarsi nelle case e nella vita delle vittime, di materializzarsi in ogni momento, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite diversi device, o pubblicati sui siti web tramite Internet.

Il cyberbullismo si caratterizza per:

- l'anonimato: spesso il bullo si nasconde dietro nomi falsi, un nickname, pensando di non poter essere scoperto;
- assenza di relazione tra vittima e bullo: per chi subisce le molestie è ancora più difficile difendersi, perché molto spesso le vittime non riescono neppure a individuare chi è il bullo;
- mancanza di feedback emotivo: il cyberbullo, non vedendo le reazioni della vittima ai suoi comportamenti, non è mai totalmente consapevole del danno che arreca, questo lo rende più disinibito e abbassa i livelli di autocontrollo;
- spettatori infiniti: le persone che possono assistere ad episodi di cyberbullismo sono potenzialmente illimitate. La diffusione in rete è incontrollabile e non avviene con un gruppo di persone definito.

Il cyberbullismo è un fenomeno complesso che si manifesta con modalità articolate e si può distinguere in:

- Flaming: messaggi online violenti e volgari mirati a suscitare battaglie verbali in un forum.
- Harassment (molestie): spedizione ripetuta di messaggi insultanti mirati a ferire qualcuno.
- Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- Denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori, al fine di danneggiare la reputazione della vittima.
- Esclusione: escludere deliberatamente una persona da un gruppo online per provocare in essa un sentimento di emarginazione.

Trickery (inganno): ottenere la fiducia di qualcuno con l'inganno per poi pubblicare o condividere con altri le informazioni confidate via web, anche attraverso la pubblicazione di audio e video confidenziali.

- Impersonation (sostituzione di persona): farsi passare per un'altra persona per spedire messaggi o pubblicare testi reprensibili.
- Sexting: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale

TABELLA DI SINTESI DIFFERENZE TRA BULLISMO E CYBERBULLISMO

BULLISMO	CYBERBULLISMO
Le prepotenze avvengono a scuola o nei momenti di ritrovo al di fuori del contesto scolastico	Le prepotenze online possono avvenire in qualsiasi momento e luogo in cui si è connessi.
I bulli sono conosciuti e di solito sono studenti o compagni di classe.	I cyberbulli possono essere anonimi e sconosciuti.
I testimoni delle azioni di prepotenza sono i compagni di scuola o altre persone frequentate dalla vittima e dal bullo.	I testimoni possono essere innumerevoli. Il "Materiale" usato dai cyberbulli può essere diffuso in tutto il mondo.
Disinibizione creata e rafforzata dal gruppo.	Disinibizione da Cyber spazio: si fa anche quello che dal vero non si avrebbe il coraggio di fare
I testimoni sono tendenzialmente passivi o incoraggiano il bullo.	Gli spettatori possono anche essere attivi.
Tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza.	Sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato.
Chiari segnali di feedback tra vittima e aggressore, consapevolezza cognitiva ma non emotiva.	Il cyberbullo non vede le conseguenze delle proprie azioni (ostacolo alla comprensione empatica)
Generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo.	Chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo.
Gli atti devono essere reiterati.	Una singola azione può costituire un atto di cyberbullismo.
Le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive.	I cyberbulli hanno ampia libertà d'azione online.

AZIONI DI TUTELA

I genitori e le scuole possono sostenere i bambini e i giovani dando loro i giusti consigli e discutendo con loro su quali conseguenze può avere il loro comportamento in rete e cosa significa il *cybermobbing* per le vittime. Va inoltre segnalato loro che i bulli sono perseguibili penalmente.

I giovani si possono proteggere dal cyberbullismo trattando i dati privati propri e altrui in modo critico e con la massima sensibilità. Ricercando il proprio nome su Internet (il cosiddetto «egosurfing»), ad esempio, si ottengono informazioni sul contesto in cui appare il proprio nome e sulle immagini pubblicate di se stessi. Chiunque fornisca indicazioni personali o pubblici immagini su blog, reti sociali

o forum si rende un potenziale bersaglio. Ci si può proteggere mantenendo sempre un comportamento rispettoso (*netiquette*), evitando di postare dati e informazioni sensibili sul proprio profilo (p. es. foto imbarazzanti o troppo discinte), curare solo amicizie personali e proteggere la sfera privata mediante criteri d'impostazione sicuri.

La tutela della sicurezza dei ragazzi che si connettono al web è per la scuola una priorità. Al fine di individuare strategie di prevenzione e di contrasto al cyberbullismo e favorire opportune azioni educative e pedagogiche, la scuola promuove la conoscenza e la diffusione delle **regole basilari** della comunicazione e del comportamento sul web, come:

- **netiquette**, un termine che unisce il vocabolo inglese network (rete) e quello francese;

étiquette (buona educazione): un insieme di regole informali che disciplinano il buon comportamento di un utente sul web di Internet, specie nel rapportarsi agli altri utenti attraverso risorse come newsgroup, mailing list, forum, blog, reti sociali o email;

- norme di uso corretto dei **servizi in rete** (ad es. navigare evitando siti web rischiosi; non compromettere il funzionamento della rete e degli apparecchi che la costituiscono con programmi virus, malware, etc. – costruiti appositamente);

sensibilizzazione alla lettura attenta delle **privacy policy**, il documento che descrive nella maniera più dettagliata e chiara possibile le modalità di gestione e il trattamento dei dati personali degli utenti e dei visitatori dei siti inter- net e dei social networks da parte delle aziende stesse;

- costruzione di una propria **web reputation** positiva;
- sensibilizzazione sugli effetti psico-fisici del fenomeno dilagante del “**vamping**” (il restare svegli la notte navigando in rete);
- divieto di utilizzo dei **telefoni cellulari** e di altri **dispositivi elettronici** a scuola.

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto dai seguenti Riferimenti Normativi:

- dagli art. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR Aprile 2015 per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo;
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;
- dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- dagli art. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale; dagli art. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- dalla legge 202/2016, approvata dal Consiglio Regionale del Lazio, per la prevenzione e il contrasto al bullismo;

- dalla legge 71/2017 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo;
- Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo- aggiornamento 2021 - per le istituzioni scolastiche di ogni grado.

RESPONSABILITÀ DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

Il nostro Istituto Comprensivo dichiara in maniera chiara e ferma l'inaccettabilità di qualsiasi forma di prepotenza, di violenza, di sopruso, di bullismo e di cyberbullismo. Attraverso i propri regolamenti, il patto di corresponsabilità e le strategie educative mirate a costruire relazioni sociali positive, l'Istituto coinvolge l'intera comunità educante nel lavoro di prevenzione dei comportamenti problematici, di miglioramento del clima della scuola e di supporto agli studenti in difficoltà.

Nell'ambito della lotta al bullismo e cyberbullismo, il **DIRIGENTE SCOLASTICO**:

- Elabora, in collaborazione con il/i referente/i per il bullismo e il cyberbullismo, nell'ambito dell'autonomia del proprio istituto, un Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, che preveda sanzioni in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime.
- Individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente per il bullismo cyberbullismo;
- Nomina e coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza.
- Coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica.
- Prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo rivolti al personale docente e Ata.
- Promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti.
- Predispone sul sito internet della scuola uno spazio riservato al tema del cyberbullismo in cui raccogliere il materiale informativo e di restituzione dell'attività svolta dalla scuola nell'ambito della prevenzione.
- Prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

Nell'ambito del contrasto al bullismo e al cyberbullismo, il **REFERENTE DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO**:

- Collabora con gli insegnanti della scuola.
- Propone corsi di formazione al Collegio dei docenti.
- Coadiuvare il Dirigente scolastico nella redazione dei Piani di vigilanza attiva ai fini della prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo
- Monitora i casi di bullismo e cyberbullismo.
- Coordina su delega del D.S. i Team Antibullismo e per l'Emergenza.
- Crea alleanze con il Referente territoriale e regionale, coinvolge in un'azione di collaborazione Scuole e Enti del territorio in rete (psicologi, forze dell'ordine, assistenti sociali, pedagogisti, ecc.)

Nell'ambito del contrasto al bullismo e al cyberbullismo, il **TEAM ANTIBULLISMO E PER L'EMERGENZA**

- Coordina e organizza attività di prevenzione. Intervengono nei casi acuti.
- Comunica al Referente regionale (anche tramite i Referenti territoriali), alla fine di ogni anno scolastico, i casi di bullismo o cyberbullismo.
- Raccoglie dati che serviranno per un eventuale monitoraggio nazionale dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e potranno essere trasmessi dai Referenti regionali alla Commissione nazionale istituita presso il MI.

Nell'ambito del contrasto al bullismo e al cyberbullismo, il **CONSIGLIO D'ISTITUTO**

- Approva e adotta il Regolamento d'Istituto, che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo.
- Facilita la promozione del Regolamento d'Istituto e del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.

Nell'ambito del contrasto al bullismo e al cyberbullismo, **COLLEGIO DOCENTI**

- Promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.
- In relazione alle situazioni di emergenza, approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal Team Antibullismo della scuola e collabora attivamente con il Team e le altre agenzie per la soluzione dei problemi.
- Progetta azioni culturali ed educative rivolte agli studenti per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.
- Partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo organizzate da ogni autonomia scolastica, eventualmente avvalendosi di attività offerte da servizi istituzionali o enti qualificati presenti sul territorio (si vd. quanto proposto sulla piattaforma ELISA - www.piattaformaelisa.it)

Nell'ambito del contrasto al bullismo e al cyberbullismo, il **CONSIGLIO DI CLASSE / INTERCLASSE**

- Registra nei verbali del Consiglio di classe/ interclasse: casi di bullismo, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con pedagogo, psicologo, forze dell'ordine specializzate nell'intervento per il bullismo e il cyberbullismo, enti del territorio in rete (con riferimento e coordinamento eventuale da parte delle prefetture).
- Pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscono la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile.
- Favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie, propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

Nell'ambito del contrasto al bullismo e al cyberbullismo, i **DOCENTI**

- Monitorano atteggiamenti considerati sospetti o preoccupanti degli alunni, dandone immediata comunicazione al Dirigente Scolastico.
- Valorizzano, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni;

- Si impegnano a rimanere aggiornati sulle tematiche del cyberbullismo, anche attraverso corsi di aggiornamento proposti dalla scuola.

- Intraprendono azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet.

Nell'ambito del contrasto al bullismo e al cyberbullismo, le **FAMIGLIE**

- Conoscono il Regolamento d'Istituto e il Patto di corresponsabilità e sottoscrivono quest'ultimo.
- Conoscono il "Regolamento di prevenzione e contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo nella scuola" con particolare attenzione alle sanzioni previste.
- Partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalla scuola.
- Sono attente ai comportamenti dei propri figli e vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);

Nell'ambito del contrasto al bullismo e al cyberbullismo, gli **ALUNNI**

- Conoscono il Regolamento d'Istituto, il Patto di corresponsabilità (sottoscrivono quest'ultimo) e conoscono le sanzioni previste dal regolamento, nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.
- Imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni che inviano.
- Sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come educatori tra pari;
- Sono gli attori principali del benessere della comunità scolastica e sono tenuti pertanto a segnalare ai docenti e agli altri adulti eventuali atti di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, consapevoli del fatto che verrà garantita loro la riservatezza di quanto comunicato, supportando il/la compagno/a vittima (consolando e intervenendo attivamente in sua difesa).

Nell'ambito del contrasto al bullismo e al cyberbullismo, i **COLLABORATORI SCOLASTICI**:

- Vigilano sui comportamenti tenuti dagli alunni in ambito scolastico e segnalano tempestivamente ai docenti, al Dirigente Scolastico e ai Team Antibullismo e per l'Emergenza eventuali episodi di bullismo e cyberbullismo.
- Se dovessero intervenire per bloccare eventuali comportamenti di bullismo in essere, lo faranno applicando le modalità previste dal Regolamento d'Istituto.

In sintesi:

Responsabilità delle varie figure scolastiche

AZIONE	PERSONE COINVOLTE	ATTIVITÀ
1. SEGNALAZIONE	Genitori Insegnanti Educatori Alunni Personale ATA	Segnalare comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo

2.RACCOLTA INFORMAZIONI	Dirigente Referente bullismo Consiglio di classe Insegnanti Educatori Personale ATA	Raccogliere, verificare e valutare le informazioni
3.INTERVENTI EDUCATIVI	Dirigente Referente bullismo Coordinatori Consiglio di classe Insegnanti Educatori	Incontri con gli alunni coinvolti -Interventi/discussione in classe - Informare e coinvolgere i genitori - Responsabilizzare gli alunni coinvolti - Ri/stabilire regole di comportamento in classe - Counseling
4.INTERVENTI DISCIPLINARI	Dirigente Consiglio di classe/interclasse Consiglio d'Istituto Referente bullismo Insegnanti Alunni Rappresentanti dei Genitori	- Comunicazione ai genitori con copia nel fascicolo - Lettera di scuse da parte del bullo - Scuse in un incontro con la vittima - Compiti/lavori di assistenza e riordino a scuola - Sospensione dalle attività didattiche per uno o più giorni
5.VALUTAZIONE	Dirigente Consiglio di classe/interclasse Insegnanti	Dopo gli interventi educativi e disciplinari, valutare: - se il problema è risolto: attenzione e osservazione costante - se la situazione continua: proseguire con gli interventi

STRUMENTI DI SEGNALAZIONE

Alunni, famiglie, docenti e tutto il personale scolastico attivo nell'Istituto si impegnano a segnalare al Dirigente Scolastico i casi di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, anche se presunti, in modo da attivare tutte le procedure di verifica necessarie all'individuazione del bullo, della vittima e delle dinamiche intercorse tra i due. Si ricorda che la L.71/2017 – Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del

fenomeno del cyberbullismo – pone molta attenzione ai reati di INGIURIA, DIFFAMAZIONE, MINACCIA e VIOLAZIONE DEI DATI PERSONALI, facendo riferimento agli articoli 594, 595 e 612 del Codice Penale e all’articolo 167 del Codice per la protezione dei dati personali.

A tal proposito si rammenta che l’art. 8 del DL 11/2009 regola il provvedimento di “Ammonimento” per i minorenni di età superiore ai 14 anni e così recita:

- *“comma 1. Fino a quando non è proposta querela per il reato di cui all’articolo 612-bis del codice penale, introdotto dall’articolo 7, la persona offesa può esporre i fatti all’autorità di pubblica sicurezza avanzando richiesta al questore di ammonimento nei confronti dell’autore della condotta. La richiesta è trasmessa senza ritardo al questore.*
- *comma 2. Il questore, assunte se necessari informazioni dagli organi investigativi e sentite le persone informate dei fatti, ove ritenga fondata l’istanza, ammonisce oralmente il soggetto nei cui confronti è stato richiesto il provvedimento, invitandolo a tenere una condotta conforme alla legge e redigendo processo verbale [...]”.*

Si sottolinea come l’Ammonimento assuma il carattere della diffida per il solo fatto che l’intervento avviene a reato già integrato ma prima della querela (la diffida, invece, tende a prevenire il reato). L’ammonimento rimane quindi un provvedimento di Polizia di sicurezza che come tale può restringere i diritti dei cittadini poiché il pericolo, alla cui prevenzione è diretto il provvedimento, è costituito da un evento che appare come imminente o altamente probabile e produttivo di conseguenze più gravi e dannose. La finalità dell’ammonimento è appunto quella di evitare, in presenza di comportamenti già integranti un reato, la reiterazione, anche più grave, di condotte persecutorie senza far ricorso allo strumento penale, per interrompere una pericolosa escalation di violenza ed anche al fine di evitare un possibile inasprimento della condotta persecutoria conseguente alla notizia del ricorso al procedimento penali.

Per un aiuto immediato rivolgersi a:

113 Polizia di Stato

114 Emergenza Infanzia

112 Carabinieri

19696 Telefono Azzurro (linea gratuita fino ai 14 anni)

199.15.15.15 Telefono Azzurro (linea istituzionale dai 14 anni in su e per gli adulti) piattaforma

www.generazioniconnesse.it

piattaforma www.piattaformaelisa.it

numero verde nazionale 800 66 96 96

AZIONI EFFICACI DELLA SCUOLA

È auspicabile che, soprattutto nelle situazioni di contesto più a rischio, vengano effettuate in modo sistematico e continuativo azioni “prioritarie”, ovvero “consigliate”.

AZIONI PRIORITARIE

1. Valutazione degli studenti a rischio, osservazione del disagio, rilevazione dei comportamenti dannosi per la salute di ragazzi/e.
2. Formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione ai moduli formativi previsti dalla piattaforma ELISA di almeno due docenti referenti.
3. Attività di formazione/informazione rivolte a docenti, studenti, famiglie e personale ATA, sui temi dei

regolamenti e delle procedure adottate dal referente per il bullismo e il cyberbullismo e dal Team Antibullismo.

4. Promozione, da parte del personale docente, di un ruolo attivo degli studenti, nonché di ex studenti che abbiano già operato all'interno dell'istituto scolastico in attività di peer education, nella prevenzione e nel contrasto al bullismo e al cyberbullismo.

AZIONI PROMOSSE:

1. Rilevazione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo attraverso questionari e/o osservazioni sulla base della documentazione disponibile sulla piattaforma ELISA;
2. Attivazione di un sistema di segnalazione nella scuola (si vd. il "Corso 4" della piattaforma ELISA);
3. Promozione ed eventuale attivazione di uno sportello psicologico gestito da personale specializzato anche in collaborazione con i servizi territoriali;
4. Costituire reti di scopo al fine di promuovere corsi di formazione mirati.
5. Costituire gruppi di lavoro che includano il/i referente/i per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, l'animatore digitale e altri docenti impegnati nelle attività di promozione dell'educazione civica. I gruppi di lavoro potrebbero coordinare attività di formazione, collaborare alla redazione del documento di ePolicy d'istituto.

INTERVENTI A MOLTEPLICI LIVELLI

Sono definite azioni di prevenzione le azioni volte a promuovere e a preservare lo stato di salute e ad evitare l'insorgenza di patologie e disagi. Secondo l'**OMS**, la prevenzione si articola su tre livelli:

1. **Prevenzione primaria o universale**, le cui azioni si rivolgono a tutta la popolazione. Nel caso del bullismo, esse promuovono un clima positivo improntato al rispetto reciproco e un senso di comunità e convivenza nell'ambito della scuola.
2. **Prevenzione secondaria o selettiva**, le cui azioni si rivolgono in modo più strutturato e sono focalizzate su un gruppo a rischio, per condizioni di disagio o perché presenta già una prima manifestazione del fenomeno.
3. **Prevenzione terziaria o indicata**, le cui azioni si rivolgono a fasce della popolazione in cui il problema è già presente e in stato avanzato. Nel caso del bullismo la prevenzione terziaria/indicata si attua in situazioni di emergenza attraverso azioni specifiche rivolte ai singoli individui e/o alla classe coinvolta negli episodi di bullismo. Gli episodi conclamati sono anche definiti "acuti". Le azioni di prevenzione terziaria/indicata vengono poste in essere da unità operative adeguatamente formate dalla scuola, i Team Antibullismo e Team per l'Emergenza, che includono, ove possibile, figure professionali ed esperte(psicologi, pedagogisti, personale dell'ambito socio-sanitario).

PROTOCOLLO PER LE EMERGENZE

A seguito delle Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo, il Nostro Istituto Comprensivo ha elaborato un protocollo che favorisce la presa in carico di tale emergenza sociale. Da diversi anni, il nostro corpo docente è sensibile a tale tematica partecipando a formazioni su diversi portali come "Generazioni connesse", "Piattaforma Elisa" e pianificando nelle singole classi attività specifiche. Inoltre è costante il rapporto con le Forze dell'ordine territoriale, in particolar modo con la Stazione dei Carabinieri.

COSA OFFRE LA SCUOLA

TEAM EMERGENZA	TEAM ANTIBULLISMO
Dirigente scolastico Dott.ssa Barbara Gaspari	Dirigente scolastico Dott.ssa Barbara Gaspari
Referente Bullismo e cyberbullismo Prof.ssa Jennifer Anna Colaprico	Referente Bullismo e cyberbullismo Prof.ssa Jennifer Anna Colaprico
Psicologo Scolastico del comune di Lanciano Dott.ssa Claudia Capuzzi	Animatore Digitale Francesca Pantaleone
Assistente Sociale Comune di Frisa Dott.ssa Erica Di Rado	Prof.ssa Luigia De Luca Prof.ssa Filomena Ianniello
	Assistente Sociale Dott.ssa Tiziana Silvesi

AZIONE PREVENTIVA

FASE 1

- 1.1 Promuovere un clima positivo in classe (accoglienza);
- 1.2 Accrescere la diffusa consapevolezza del fenomeno del bullismo e delle prepotenze a scuola attraverso attività curriculari incentrate sul tema (letture, film, video, articoli, unità di apprendimento, compiti di realtà, situazioni stimolo, dibattiti...);
- 1.3. Responsabilizzare il gruppo classe attraverso la promozione della consapevolezza emotiva e dell'empatia verso la vittima, nonché attraverso lo sviluppo di regole e di "politiche scolastiche";
- 1.4 Impegnare i ragazzi in iniziative collettive di sensibilizzazione e individuazione di strategie appropriate per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, facendo loro vivere esperienze positive di socializzazione, con la contestuale valorizzazione delle competenze di cittadinanza e della loro creatività;
- 1.5 Osservare/rilevare, da parte dei docenti e del personale ATA, atteggiamenti e dinamiche che possano essere rivelatori di disagio e sofferenza psico-fisica (esempio: linguaggio, postura, disturbi dell'umore...) e immediata condivisione con la famiglia.

FASE 2

La prevenzione passa anche attraverso la sicurezza informatica all'interno della scuola:

- 2.1 Rigoroso rispetto del Regolamento d'Istituto relativo agli accessi al web e all'uso dei cellulari;
- 2.2 Divulgazione e conoscenza delle regole della Netiquette;
- 2.3 Organizzazione di incontri di formazione rivolti a docenti, studenti e famiglie;
- 2.4 Sorveglianza e monitoraggio costante da parte delle famiglie sull'uso delle tecnologie digitali dei propri figli;
- 2.5 Organizzazione di progetti e incontri con le forze dell'ordine per sensibilizzare sul fenomeno;
- 2.6 Somministrazione di questionari anonimi, e successiva rendicontazione, a tutti gli studenti in modo da poter

individuare eventuali casi e situazioni di bullismo e cyberbullismo.

Tali diversi approcci possono essere tra loro integrati, con l'obiettivo di accrescere l'attenzione sul tema e aiutare le ragazze e i ragazzi a costruire una scuola libera dal bullismo.

ANALISI E GESTIONE DEL CASO

In base alle informazioni acquisite dalle diverse aree di analisi e approfondimento, si delineano 3 livelli di intervento su cui la scuola si muoverà in caso di episodi di bullismo, cyberbullismo e vittimizzazione.

FASE 1

- 1.1 Informare il Dirigente Scolastico
- 1.2 Comunicare l'accaduto agli altri soggetti coinvolti (docenti del Consiglio di classe, referente, psicologo della scuola)
- 1.3 Raccogliere informazioni sull'accaduto
- 1.4 Ascoltare i soggetti coinvolti, raccogliendo le diverse versioni per ricostruire i fatti e verbalizzare l'incontro;
- 1.5 Redigere una relazione sulla base del modello (piattaforma ELISA)

Nome di chi compila la segnalazione: _____ Data: _____

Scuola: _____

1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo era

☐ La vittima

☐ Un compagno della vittima, nome _____

☐ Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome _____

☐ Insegnante, nome _____

☐ Altri: _____

2. Vittima _____ Classe: _____

Altre vittime _____ Classe: _____

3. Bullo o i bulli (o presunti)

Nome _____ Classe _____ Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

- 1.6 Comunicare alle famiglie coinvolte la situazione segnalata, prima telefonicamente, data l'urgenza del caso, e poi in forma scritta.

FASE 2

- 2.1 Programmare interventi individuali con il bullo, con la vittima e con eventuali testimoni dei fatti accaduti;
- 2.2 Avviare attività di sensibilizzazione e riflessione sulla problematica in classe;
- 2.3 Coinvolgere le famiglie nell'indagine del caso;
- 2.4 Concordare le modalità di intervento coinvolgendo le risorse disponibili interne ed esterne alla scuola (famiglia, psicologo, polizia di Stato, medico e altre figure presenti sul territorio);

2.5 Monitorare, a breve e a lungo termine, il caso: il team effettuerà un monitoraggio sugli interventi programmati, sia educativi che sanzionatori, per valutarne l'efficacia ed apportare eventuali modifiche.

Gli interventi della Scuola nei casi di bullismo devono essere rivolti sia alla vittima sia al bullo. Nei riguardi della prima, saranno necessari interventi di sostegno psicologico, messo in atto dallo Psicologo scolastico, che la aiutino ad uscire dalla situazione di vergogna e di paura per cercare di ristabilire una buona autostima.

Nei riguardi del secondo, oltre alle dovute azioni sanzionatorie, è necessario avviare un processo

educativo che miri ad aumentare la consapevolezza e il senso di responsabilità verso le proprie azioni.

Gli interventi educativi coinvolgeranno anche il gruppo classe (Manifesto della comunicazione non ostile e Regole per una navigazione sicura) e gli alunni che, non denunciando, hanno comunque svolto un ruolo nell'accaduto rendendosi, in tal modo, complici e, di conseguenza, altrettanto sanzionabili

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI E DI SOSTEGNO NELLA SCUOLA

Il nostro Istituto considera come infrazione grave i comportamenti accertati che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto nel Regolamento di Istituto così come integrato dal presente regolamento.

Gli episodi di bullismo/cyberbullismo saranno sanzionati privilegiando sanzioni disciplinari di tipo **riparativo/educativo**, con attività didattiche di riflessione e lavori socialmente utili all'interno dell'Istituto. Per i casi più gravi, constatato l'episodio, il Dirigente Scolastico potrà comunque contattare la Polizia Postale che, a sua volta, potrà indagare e rimuovere, su autorizzazione dell'autorità giudiziaria, i contenuti offensivi ed illegali ancora presenti in rete e cancellare l'account del cyberbullo che non rispetta le regole di comportamento.

La priorità della scuola resta quella di salvaguardare la sfera psicosociale tanto della vittima quanto del bullo e pertanto predispone uno sportello di ascolto, a cura dello psicologo dell'Istituto, per sostenere psicologicamente le vittime di cyberbullismo/bullismo e le relative famiglie e per intraprendere un percorso di riabilitazione a favore del bullo affinché i fatti avvenuti non si ripetano in futuro.

Sanzioni (Scuola Primaria)

COMPORTAMENTO DA SANZIONARE	TIPOLOGIA DELLE SANZIONI	ORGANO COMPETENTE ALL'ADOZIONE DELLA SANZIONE
Uso non autorizzato del cellulare, dello smartphone e di qualsiasi altro supporto durante le ore di lezione.	Nota disciplinare sul registro elettronico. Comunicazione alla famiglia.	Docenti della classe.
Riprendere per mezzo di videocamera fotografica o audiovisiva, o registrare via audio e video, senza autorizzazione del diretto interessato, luoghi o momenti dell'attività scolastica ed extracurricolare dell'Istituto nel suo complesso.	Nota disciplinare sul registro elettronico. Comunicazione alla famiglia. Invito alla riflessione individuale, anche fuori dall'aula, alla presenza e con l'aiuto del docente interessato.	Docenti della classe.
Pubblicare su social network e in ogni applicazione web video girati di nascosto e/o foto, dove sono presenti persone filmate senza il loro consenso.	Comunicazione scritta alla famiglia da parte del Dirigente Scolastico. Colloquio con la famiglia e l'alunno da parte del Dirigente scolastico e dei docenti interessati.	Dirigente scolastico.

Inviare messaggi offensivi; atti di cyberbullismo rivolti a membri della comunità scolastica, anche al di fuori dell'orario delle attività didattiche.	Comunicazione scritta alla famiglia da parte del Dirigente Scolastico. Colloquio con la famiglia e l'alunno da parte del Dirigente scolastico e dei docenti interessati. Consegna da svolgere a casa significativa e commisurata. Se il comportamento è reiterato: Sospensione dalle visite guidate, viaggi d'istruzione, gruppi sportivi o altre attività con l'obbligo della presenza a scuola con altre mansioni concordate.	Dirigente scolastico. Docenti della classe. Consiglio di interclasse.
--	--	---

Sanzioni (Scuola Secondaria di I grado)

COMPORTAMENTO DA SANZIONARE	TIPOLOGIA DELLE SANZIONI	ORGANO COMPETENTE ALL'ADOZIONE DELLA SANZIONE
Uso non autorizzato del cellulare, dello smartphone e di qualsiasi altro supporto durante le ore di lezione.	Nota disciplinare sul registro elettronico. Comunicazione alla famiglia.	Docenti della classe.

	Se reiterato sospensione dalle attività didattiche da uno a tre giorni.	Consiglio di classe.
Riprendere per mezzo di videocamera fotografica o audiovisiva, o registrare via audio e video, senza autorizzazione del diretto interessato, luoghi o momenti dell'attività scolastica ed extracurricolare dell'Istituto nel suo complesso.	Nota disciplinare sul registro elettronico. Comunicazione alla famiglia. Invito alla riflessione individuale, anche fuori dall'aula, alla presenza e con l'aiuto del docente interessato.	Docenti della classe. Consiglio di classe.

	Se reiterato sospensione dalle attività didattiche da uno a dieci giorni.	
--	--	--

Pubblicare su social network e in ogni applicazione web video girati di nascosto e/o foto, dove sono presenti persone filmate senza il loro consenso.	Nota disciplinare sul registro elettronico. Colloquio con la famiglia e l'alunno da parte del Dirigente scolastico e dei docenti interessati. Invito alla riflessione individuale, anche fuori dall'aula, alla presenza e con l'aiuto del docente interessato. Se reiterato sospensione dalle attività didattiche da uno a quindici giorni.	Dirigente scolastico. Docenti della classe. Consiglio di classe.
Inviare messaggi offensivi; atti di cyberbullismo rivolti a membri della comunità scolastica, anche al di fuori dell'orario delle attività didattiche.	Colloquio con la famiglia e l'alunno da parte del Dirigente scolastico e dei docenti interessati. Invito alla riflessione individuale, anche fuori dall'aula, alla presenza e con l'aiuto del docente interessato. Se reiterato sospensione dalle attività didattiche da uno a quindici giorni. Se ulteriormente reiterato o in caso di contenuti particolarmente offensivi sospensione dalle attività didattiche per più di quindici giorni.	Dirigente scolastico. Docenti della classe. Consiglio di classe. Consiglio d'Istituto.

Il presente Regolamento integra il regolamento di disciplina dell'Istituto ed ha validità e durata illimitata.

Viene approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 8 gennaio 2024 con delibera n. 56 ed entra in vigore il giorno successivo.

E' pubblicato all'Albo della Scuola.

Può essere modificato qualora se ne ravvisi la necessità e deve essere sottoposto a revisione qualora muti la normativa di riferimento.

Per quanto non contemplato dal presente Regolamento si fa riferimento alla normativa vigente.